

ESSENCE [Produzione 2024 - Anteprima Nazionale il 1° Settembre_Festival Dance Screen in The Land]

Titolo: ESSENCE

Concept, Coreografia e Regia: Paola Sorressa

Danzatori/Interpreti: Virginia Andretto, Davide Galuppi, Giorgia Quarisa, Alessia Stocchi, Martina Valente.

Disegno Luci: Paola Sorressa e Luca Bevilacqua

Musiche: Alva Noto, Ryuichi Sakamoto, Opto, Opiate, Feral, Mareena, Jakojako, Aleksy Peraia, Kangding Ray

Durata: 50 minuti (**Estratto:** 25 minuti)

Produzione sostenuta da:

MIC (Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo dal vivo), Comune di Ladispoli e Cerveteri, RP Consulting, Culturalmente.

Residenza:

Spazio Performativo Agorà - Ladispoli (RM)

Residenza Artistico Culturale 2025/27:

Comune di CERVETERI (Città della Cultura Regione Lazio 2020/21, Finalista Capitale della Cultura 2022, Sito UNESCO Necropoli Etrusca La Banditaccia) presso Sala Ruspoli, Piazza Santa Maria, Parco della Legnara, Aula Consiliare di Palazzo del Granarone; Comune di LADISPOLI presso Villa Romana La Grottaccia, Teatro Vannini, Centro d'Arte e Cultura.

Ufficio Stampa: Theatron 2.0

Sinossi:

Nell'era del virtuale e delle guerre, delle pandemie e dell'emergenza climatica, del consumismo e del capitalismo... ma anche dell'inizio all'era dell'Acquario ovvero *l'era dello Spirito*, l'Esigenza profonda che emerge in chi ha sviluppato una maggiore sensibilità grazie all'affinamento dei suoi strumenti spirituali, è quello di ritrovare e riconnettersi con la "sua" vera Essenza/Matrice per meglio attraversare questo percorso di ESISTENZA duale che ogni anima è chiamata a percorrere, imparando così a "vedere e vedersi" oltre le apparenze senza pregiudizi.

ESSENCE indaga infatti la delicata questione di cosa nonostante le apparenti diversità ci accomuna.

L'interrogativo se compreso nel suo senso più profondo porta all'assenza di pregiudizi, al rispetto tra i popoli, alla tolleranza e all'accoglienza della diversità intesa come risorsa. L'approdo finale è la scoperta di essere parte di una Matrice comune che ci lega indissolubilmente gli uni agli altri a brevi e lunghe distanze temporali e territoriali.

L'UNESCO dichiara infatti ad inizio Nuovo Millennio: *Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso, essa costituisce il patrimonio comune dell'Umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni future.*

